

IL GERUNDIVO

Il gerundivo è un **aggettivo verbale** e non ha un corrispettivo in italiano.

- In qualità di **aggettivo** concorda in caso, genere e numero con il termine della frase cui si riferisce (sostantivo o pronome);
- In qualità di **verbo** ha **valore passivo** e per questo si ha soltanto con i verbi transitivi (attivi o deponenti).

Si forma dal **tema del presente** cui si aggiunge l'uscita **-ndus, -nda, -ndum**.

Esprime per lo più un'**idea di necessità o di dovere** e viene reso in italiano con delle perifrasi:

- *amandus, -a, -um*: da amare, che deve essere amato, che bisogna amare;
- *verendus, -a, -um*: da temere, che deve essere temuto, che bisogna temere;
- *dicendus, -a, -um*: da dire, che deve essere detto, che va detto;
- *audiendus, -a, -um*: da ascoltare, che deve essere ascoltato, che va ascoltato.

L'ALTERNANZA TRA IL GERUNDIO E IL GERUNDIVO

Talvolta il latino utilizza il gerundivo al posto del gerundio con i **verbi transitivi accompagnati da un complemento oggetto**. In questo caso:

- il sostantivo che funge da complemento oggetto va nel caso del gerundio;
- il gerundio si muta in gerundivo e si accorda in caso, genere e numero con il sostantivo suo complemento.

La costruzione con il gerundivo al posto di quella con il gerundio è **facoltativa** quando il nome verbale è **al genitivo o all'ablativo semplice**, cioè non retto da preposizioni, mentre è **obbligatoria nei casi dativo, accusativo con preposizione (*ad, in*) e ablativo con preposizione**.